



Ministero dell'Interno

COMMISSIONE TERRITORIALE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE DI SALERNO

Prefettura di Salerno – Piazza Giovanni Amendola – 84121 SALERNO – Tel. 089 613 111
E-mail: rifugiati.salerno@interno.it E-mail certificata: rifugiati.salerno@pec.interno.it

ID [redacted]

Nella seduta del giorno 29/10/2015

La Commissione

VISTI gli atti relativi alla richiesta di riconoscimento della protezione internazionale presentata da [redacted] (rettificato in [redacted], nata [redacted] cittadina della Nigeria ;

VISTA la Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951, ratificata con Legge 24 luglio 1954, n.722, e il relativo protocollo adottato a New York il 31 gennaio 1967, ratificato con Legge 14/2/1970, n.95;

VISTO il Decreto Legislativo 25/7/1998, n.286 e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 30 luglio 2002, n.189;

VISTO il Decreto Legislativo 19 novembre 2007, n.251;

VISTO il Decreto Legislativo 28 gennaio 2008, n. 25 e successive modifiche;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 12/1/2015, n.21;

PREMESSO che la richiedente ha modificato le proprie generalità in [redacted]

RILEVATO che la stessa, cittadina nigeriana, in sede di audizione personale, ha dichiarato:

- Di essere nata e cresciuta nella città di Lagos;
- Di essere di etnia Akwa Ibom e di professare la religione cristiana;
- Di aver frequentato la scuola fino al secondo anno delle superiori;
- Di aver perso il padre e di aver lasciato nel proprio Paese la madre e tre sorelle;
- Di essere entrata in contatto, attraverso un'amica, con una donna nigeriana che le aveva proposto di trasferirsi a Dubai dove avrebbero potuto proseguire gli studi e trovare un lavoro;
- Di aver accettato, insieme alla sua amica, la proposta della donna contraendo un debito;
- Di aver dovuto, prima delle partenze, fare un giuramento sottoponendosi ad un rito che le aveva vincolate alla restituzione del debito;



Ministero dell'Interno

COMMISSIONE TERRITORIALE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE DI SALERNO

Prefettura di Salerno – Piazza Giovanni Amendola – 84121 SALERNO – Tel. 089 613 111
E-mail: rifugiati.salerno@interno.it E-mail certificata: rifugiati.salerno@pec.interno.it

- Di essere state, al contrario di quanto pattuito, condotte in Libia dove, una volta giunte, avevano appreso che avrebbero dovuto prostituirsi;
- Di essere state vendute dalla donna che le aveva trafficate in Libia ad un uomo;
- Di essersi opposte e di essere state divise;
- Di essere stata consegnata, dopo circa una settimana, al fratello dell'uomo al quale era stata venduta;
- Di essere rimasta in uno stato di segregazione per circa un mese subendo violenze sessuali fino al giorno in cui, allo stremo delle forze e temendo di morire, aveva ceduto iniziando a prostituirsi;
- Di essere riuscita a lasciare il luogo in cui veniva costretta a prostituirsi grazie all'aiuto di una ragazza che, in precedenza, era riuscita ad affrancarsi;
- Di essere stata condotta in una nuova struttura dove avrebbe potuto prostituirsi in maniera autonoma per guadagnare il danaro sufficiente al rientro in Nigeria;
- Di essere stata rintracciata, attraverso un vecchio cliente, dall'uomo al quale era stata venduta e dal fratello di quest'ultimo che si erano accordati con il gestore della struttura per riscuotere parte dei suoi guadagni;
- Di aver conosciuto un ragazzo nigeriano con il quale aveva intrapreso una relazione e con il quale si era trasferita nella città di Misurata dove era stata nuovamente rintracciata dall'uomo al quale era stata in origine venduta;
- Di essere riuscita, grazie al sostegno del compagno, ad opporsi ai tentativi dell'uomo di ricondurla con se;
- Che l'uomo, vista l'opposizione anche del compagno, aveva proposto ad entrambi di raggiungere l'Italia dove avrebbe potuto trovare un lavoro come domestica;
- Di aver accettato la proposta contraendo un debito di 25.000 euro per coprire le spese di viaggio;
- Di essersi pertanto imbarcata per l'Italia insieme al suo compagno dal quale aveva scoperto di aspettare un figlio;
- Di aver contattato, una volta giunta in Italia, l'uomo che l'aveva sfruttata in Libia (come secondo gli accordi) utilizzando il telefono di un'altra ragazza;
- Di essere stata immediatamente contattata da una donna nigeriana che le aveva intimato di fornirle l'indirizzo al quale si trovava;
- Di essersi rifiutata di fornire l'indirizzo del centro nel quale era ospite;
- Di aver chiarito alla donna di essere ben consapevole del rischio di essere nuovamente costretta a prostituirsi e di non avere alcuna intenzione di lasciare il centro per raggiungerla;
- Di aver fatto perdere le proprie tracce sia a questa donna che all'uomo al quale era stata venduta in Libia essendo partita per la Germania la ragazza che le aveva prestato il cellulare sul quale era poi stata rintracciata;



Ministero dell'Interno

COMMISSIONE TERRITORIALE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE DI SALERNO

Prefettura di Salerno – Piazza Giovanni Amendola – 84121 SALERNO – Tel. 089 613 111
E-mail: rifugiati.salerno@interno.it E-mail certificata: rifugiati.salerno@pec.interno.it

- Che la madre avrebbe subito delle pressioni da parte della donna che l'aveva trafficata in Libia per ottenere il risarcimento del debito da lei contratto e i suoi recapiti telefonici;
- Di aver appreso dalla madre che la donna aveva minacciato di rinviarla in Italia, in caso di rientro in Nigeria, e di ucciderla in caso di rifiuto;
- Di temere, in caso di rientro in Nigeria, di essere nuovamente trafficata o uccisa;

ATTESO che la richiedente ha riferito di non voler rientrare in Nigeria in quanto teme di poter essere nuovamente trafficata in Italia o di essere uccisa;

POSTO che dal racconto reso in audizione in forma estraneamente dettagliata e circostanziata è emerso che la richiedente è stata vittima di tratta e sfruttamento sessuale;

RILEVATO che la richiedente, alla luce di quanto accertato, potrebbe, in caso di rientro nel Paese di origine, essere nuovamente vittima di tratta, pertanto oggetto di persecuzione in quanto i suoi sfruttatori intendono rivalersi su di lei per il mancato pagamento integrale del debito contratto;

ATTESO che la richiedente ha reciso ogni contatto con i suoi sfruttatori facendo perdere le sue tracce e ha dimostrato, attraverso il suo comportamento, piena disponibilità a collaborare con un Ente anti-tratta al quale si è affidata raccontando la sua vicenda personale;

VISTE le *Linee Guida UNHCR sulle vittime di tratta*, in particolare il par. 17: *"Apart from the persecution experienced by individuals in the course of being trafficked, they may face reprisals and/or possible re-trafficking should they be returned to the territory from which they have fled or from which they have been trafficked.15 For example, the victim's cooperation with the authorities in the country of asylum or the country of origin in investigations may give rise to a risk of harm from the traffickers upon return, particularly if the trafficking has been perpetrated by international trafficking networks. Reprisals at the hands of traffickers could amount to persecution depending on whether the acts feared involve serious human rights violations or other serious harm or intolerable predicament and on an evaluation of their impact on the individual concerned. Reprisals by traffickers could also be inflicted on the victim's family members, which could render a fear of persecution on the part of the victim well-founded, even if she or he has not been subjected directly to such reprisals. In view of the serious human rights violations often involved, as described in paragraph 15 above, re-trafficking would usually amount to persecution"* (vd. UN High Commissioner for Refugees (UNHCR), *Guidelines on International Protection No. 7: The Application of Article 1A(2) of the 1951 Convention and/or 1967 Protocol Relating to the Status of Refugees to Victims of Trafficking and*



Ministero dell'Interno

COMMISSIONE TERRITORIALE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE DI SALERNO

Prefettura di Salerno – Piazza Giovanni Amendola – 84121 SALERNO – Tel. 089 613 111
E-mail: rifugiati.salerno@interno.it E-mail certificata: rifugiati.salerno@pec.interno.it

Persons At Risk of Being Trafficked, 7 April 2006, HCR/GIP/06/07, reperibile al sito:
<http://www.refworld.org/docid/443679fa4.html>);

RITENUTO che, alla luce di quanto accertato, la richiedente asilo in caso di ritorno in patria potrebbe essere oggetto di persecuzione ai sensi dell'art. 1 lett. A 2 della Convenzione di Ginevra del 1951 per appartenenza a determinato gruppo sociale;

ESAMINATI collegialmente il verbale di audizione ed il contenuto del fascicolo relativo all'interessato;

CONSIDERATO il rischio effettivo di subire persecuzioni tenuto conto della zona di provenienza, delle condizioni individuali e delle vicende personali credibilmente esposte;

RAVVISATI i presupposti previsti dall'art. 1 della Convenzione di Ginevra;

DECIDE

di riconoscere lo status di rifugiato ai sensi dell'art. 1 della predetta
Convenzione.

Salerno, 29/10/2015

IL PRESIDENTE

Cirillo

Documento firmato digitalmente

Per consentire al richiedente di essere informato sull'esito della domanda, si traduce il dispositivo nelle seguenti lingue:

Inglese

DECIDES

to grant the Status of Refugee in compliance with art. 1 of the aforementioned Convention.



Ministero dell' Interno

COMMISSIONE TERRITORIALE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE DI SALERNO

Prefettura di Salerno – Piazza Giovanni Amendola – 84121 SALERNO – Tel. 089 613 111
E-mail: rifugiati.salerno@interno.it E-mail certificata: rifugiati.salerno@pec.interno.it

Francese

DÉCIDE

de reconnaître le statut de réfugiés de l'article 1 de la Convention de Genève.

Spagnolo

DECIDE

reconocer el estatus de refugiado de conformidad con el art. 1 del citado Convenio.

Arabo

قرار

الاعتراف بوضعية اللاجئين وفق الفصل: 1 من الاتفاقية المذكورة آنفا.

La Commissione

Vista la Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951, ratificata con legge 24 luglio 1954 n.722 ed il relativo protocollo adottato a New York il 31 gennaio 1967, reso esecutivo con legge 14 febbraio 1970 n.95;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica del 12/1/2015, n.21, concernente il “Regolamento relativo alle procedure per il riconoscimento e la revoca della protezione internazionale”;



Ministero dell'Interno

COMMISSIONE TERRITORIALE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE DI SALERNO

Prefettura di Salerno – Piazza Giovanni Amendola – 84121 SALERNO – Tel. 089 613 111
E-mail: rifugiati.salerno@interno.it E-mail certificata: rifugiati.salerno@pec.interno.it

Visto il decreto legislativo 19 novembre 2007 n.251 concernente “ Attuazione della Direttiva 2004/83/CE recante norme minime per l’attribuzione a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica del rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta”;

Visti gli atti d’ufficio;

CERTIFICA

che, nella riunione del giorno 29/10/2016 , ha riconosciuto a _____ , nata il _____ , cittadina nigeriana ,

LO STATUS DI RIFUGIATO

Lo status di rifugiato, ai sensi dell’indicato decreto legislativo, è soggetto ad eventuali revoca e cessazione.

Il presente certificato, redatto in conformità al modello approvato - ai sensi dell’art.6 comma 8 del D.P.R. 12 gennaio 2015, n.21 - dalla Commissione nazionale per il diritto d’asilo, viene rilasciato una sola volta e può pertanto essere duplicato esclusivamente nei casi di deterioramento, furto, smarrimento.

Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.

Salerno, 29/10/2015

IL PRESIDENTE

Cirillo

Documento firmato digitalmente